

Dalle 24 di questa notte, da parte di migliaia di agenti, con cani ed elicotteri

Riprese le indagini in grande stile sul caso Sossi

Gli inquirenti escludono ogni eventualità di «scambi»

Le operazioni sono partite dal quartiere di Albaro, zona del rapimento del magistrato - Il «terzo comunicato» delle cosiddette «brigate rosse» è stato reso noto alla stampa con un ritardo di 30 ore: ma un giornale romano di destra della catena Monti ne aveva già pubblicato il testo fin da sabato mattina - La responsabilità di tale «disguido» è stata scaricata ufficialmente su alcuni «ambienti del ministero degli Interni» - La maschera «rossa» della centrale eversiva cade definitivamente quando accredita un movente politico a delinquenti comuni quali il Rossi, assassino del fattorino dell'IACP, e al cervello della banda che rapì Gadolla, quel Diego Vandelli già candidato del MSI a Savona

Alla Pretura di Treviso

L'ing. Chiari da oggi in giudizio per l'uso massiccio della colza

Le responsabilità dei ministri della Sanità che ne hanno permesso l'uso - L'imputato rischia sino a 24 anni di carcere

DAL CORRISPONDENTE

TREVISO, 28 aprile. Si apre domani, alla pretura di Treviso, il processo contro l'ing. Enrico Chiari, presidente ed amministratore delegato della «Chiari & Forti», una delle maggiori aziende italiane produttrici di oli di semi vari.

L'ing. Chiari, che si trova in stato di detenzione nel carcere giudiziario di Treviso, comparirà davanti al pretore Francesco La Valle per aver prodotto oli di semi vari a base di colza.

Le violazioni di legge di cui l'amministratore delegato della «Chiari & Forti» dovrà rispondere sono quattro: quelle previste dagli articoli 81 e 44 del c.p. per aver prodotto e messo in commercio oli pericolosi alla salute pubblica; dagli articoli 81 e 514 (frode continuata in commercio) per aver venduto olio di colza puro sotto l'etichetta «Topazio olio di semi vari». Altra imputazione è quella prevista dall'articolo 81 del c.p. e articoli 1 e 11 della legge Salari, per aver contravvenuto alle norme sull'indicazione della composizione degli ingredienti dell'olio e, infine, per violazione della disciplina sulla preparazione e sul commercio dei mangimi, per aver prodotto e messo in commercio farine di colza destinate al bestiame, contenenti acido erucico.

L'indagine era nata da una denuncia sulla pericolosità del seme e dell'olio di colza in evidenza in un apposito convegno tenutosi a Bologna nel febbraio scorso, denuncia inviata ad un'indagine di personalità dai presidenti del Consiglio dei Paesi del MEC, ai vari ministri europei interessati, ai procuratori della Repubblica e ai funzionari della denuncia, insigni studiosi e magistrati, fra cui il presidente della Corte d'appello di Bologna, Ubaldo Belli.

Il procuratore della Repubblica di Treviso, Palminteri, ne seppellì la lettera in un cassetto, ma studiò il problema, dispose analisi sugli oli e pol, accertata la consi-

Incontro al Club Turati di Psichiatria democratica

MILANO, 28 aprile. Domani, lunedì, alle ore 21 presso il Club Turati, in via Brera 18, Incontro della sezione lombarda di psichiatria democratica, sul tema «Esposizione e discussione sulle strutture assistenziali psichiatriche in provincia e nella regione».

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 28 aprile

Un «vertice» di tutti i magistrati che si occupano del caso Sossi, presieduto dal procuratore capo della Repubblica dottor Lucio Grisolia, ha confermato stamane che le indagini attive riprenderanno allo scendere della notte 24. La città torna così ad essere setacciata da migliaia di agenti con elicotteri e cani poliziotto, a cominciare da quel quartiere di Albaro, in cui è in prevalenza da una media borghesia «tradizionalista» e conservatrice che offre alle elezioni, rispetto al resto della città, la più copiosa messe di voti alla destra. E' qui che il magistrato è stato rapito, ed è qui che secondo gli inquirenti egli continua ad essere tenuto prigioniero.

Ieri Genova ha conosciuto una giornata di tensione estrema, almeno per quanto riguarda gli ambienti della polizia e della magistratura. Una giornata inquisita da dubbi, interrogativi, risvolti sconcertanti che rimangono tuttora inspiegati. Venerdi sera i rapitori di Sossi hanno telefonato - secondo la polizia per caso - a una vedova settantenne, Irma Boglietti, che abita in via Sestiere, a circa un chilometro dalla casa-

Il ministero della Sanità, a due giorni dal processo, è uscito finalmente dal suo stato di shock, e ha cominciato a rispondere per portare acqua al mulino di Chiari, giustificando l'uso, sia pure col limite ora introdotto, dell'acido erucico, col pretesto che gli standard internazionali «hanno finora soltanto evidenziato una possibilità di correlazione fra l'assunzione di determinate quantità di olio di colza e l'insorgenza di danni all'organismo umano».

I ministri della Sanità che si sono susseguiti sembrerebbero continuare a non voler tutelare fino in fondo la salute pubblica e a ignorare le leggi, la giurisprudenza, la casistica che concordemente, unendo sapienza giuridica al comune buon senso, vietano l'uso alimentare di oli di colza, e che, se non soltanto potenzialmente pericolosi.

I quattro decreti ministeriali del 27 dicembre 1972 al 29 gennaio 1973, che permettono l'uso del colza sono prima di tutto incostituzionali, violando l'art. 32 della Costituzione, che stabilisce «che la Repubblica italiana tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività». I decreti sono inoltre infideli, per il pretore, da vizi di violazione di legge, illogicità e contraddittorietà manifeste ed insanabili, di eccesso e sviamento di potere (un esercizio del potere, cioè, per fini d'interesse non generale).

E' pericoloso, infine, l'olio di colza? Gli studi monumentali, eseguiti anche da scienziati di Paesi produttori di colza, dicono di sì. L'Italia è il Paese del MEC che importa più colza dal mondo (Olanda, 3,3%), o lo vieta comunque al consumo interno (Canada), e preferisce esportarlo. Ogni anno ne arrivano nel nostro Paese 3 milioni e mezzo di quintali, di cui la «Chiari & Forti» ne adopera solo 800 mila. Il rimanente è ancora una minaccia che incombe sulle nostre tavole.

L'ing. Enrico Chiari, da parte sua, in caso di condanna, rischia una pena massima fino a 24 anni di carcere.

Roberto Bolis

Viaggio turistico nell'URSS del cardinale Siri

GENOVA, 28 aprile

Il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, farà un viaggio di una settimana nell'Unione Sovietica: la partenza è prevista per venerdì prossimo. Ufficialmente è stato comunicato che scopo del viaggio è visitare le chiese e i santuari più importanti dell'URSS. La Curia genovese ha precisato che «si tratta di un viaggio esclusivamente turistico». Il cardinale sarà accompagnato da alcuni sacerdoti liturgici.

binale telefonica dove la mattina di venerdì 19 aprile fu trovato il primo messaggio dei rapitori e dall'ingresso dello stabile di via San Vincenzo dove fu trovato il secondo messaggio, corredato da una fotografia del magistrato rapito.

«Parla la signora Bolge? — ha chiesto un uomo. Si chiama chi gli nella sua cassetta delle lettere troverà una busta. La ritiri e la consegnerà al "113"».

Alcune guardie che vi sbaglia, ha replicato la donna. «Parlo con la casa del commendatore Bolge? Sì? Allora fammi le tue domande, ha preteso l'interlocutore, e ha interrotto la telefonata.

La signora Bolge si è dapprima consultata con i vicini, poi è andata a prendere la sua cassetta, c'era davvero una busta, ha chiamato il «113». Sono stati gli agenti di una pattuglia, giunti pochi minuti dopo, a ritirare il plico e a portarlo in Questura.

A differenza dei messaggi precedenti, i giornalisti hanno cominciato ad essere informati confusamente nella tarda mattinata di sabato. Solo all'una di questa notte — con un ritardo del mercato generale — è stato finalmente possibile conoscere il contenuto esatto del «comunicato». Ciò nonostante un quotidiano romano di destra, apparso al petroliere Monti, sabato mattina era già nelle edicole con la notizia. Chi l'aveva informato? La risposta è stata: «Ambienti del ministero degli Interni». Ma perché? E per quali ragioni un alone di mistero ha circondato così a lungo l'ultima sconvolgente vicenda «brigata rosse»?

Le risposte date a queste domande appaiono poco convincenti. «E' stata la polizia», ha detto il ministro dei rapiti — a volere tenere riservato il testo del volantino, prima di tutto per l'esigenza di stabilire l'autenticità — ma nelle precedenti occasioni l'autenticità era stata stabilita subito. «Volevamo sapere — afferma dal canto suo il vicequestore dottor Calabrese — come sarebbero comportati i rapitori nel caso in cui il comunicato non avesse avuto pubblicità; ma la pubblica era già stata data molte ore prima da un quotidiano di destra, per lo meno al senso del volantino, se non alle parole esatte. Ed ecco questo testo:

«Brigate rosse — Nel corso degli interrogatori sono stati finora approfonditi con il prigioniero Mario Sossi tre punti: 1) Le complicità degli accordi tra la polizia (Catalano e Nicolletti) e la famiglia Gadolla; 2) le complicità e gli accordi tra una parte della magistratura (Francesco Coco con il suo fedele servo Paolo Francesco Castellan) e la polizia e la famiglia Gadolla; 3) i rapporti che sono intercorsi fra lui e due alti ufficiali del SID di Genova. Gli interrogatori proseguono».

«2) Chi ha confuso il messaggio di Mario Sossi, da lui spontaneamente scritto, con la posizione della nostra organizzazione, ha commesso una capacità di comprendere il nodo centrale del problema politico: la questione dei prigionieri politici. Sossi è prigioniero politico, e non è un delinquente comune. Come tale è assolutamente ingiustificato qualunque ottimismo su una sua gratuita liberazione».

«3) Molti sono ormai i compagni che in questi ultimi anni, rompendo con la paralizzante strategia pacifista del revisionismo, hanno ripreso le armi per combattere l'ordine e le leggi della borghesia, combattere per il comunismo. Alcuni di essi sono caduti e sono attualmente chiusi nelle gallerie putride e disumane dello Stato. Sono stati fatti passare come criminali. Esempio a questo proposito è il processo di regime a tre compagni comunisti del gruppo XXII Ottobre. Tutti questi compagni sono prigionieri politici. Punto. Ineliminabile del programma politico delle brigate rosse è la liberazione di tutti i compagni prigionieri politici».

E' stato detto che questa storia sta diventando sempre più brutta e più spora; ma almeno un punto è chiaro: i rapitori del magistrato giocano in modo ormai disperato la carta della provocazione, e non sembrano preoccuparsi troppo di dare alla loro maschera «rossa» un minimo di credibilità. E' in grado di chiunque che i cosiddetti «compagni comunisti del gruppo XXII Ottobre», condannati a pene detentive nel recente processo d'appello, sono delinquenti comuni spinti soltanto dal desiderio di infastidire denaro. Mario Rossi ha assassinato nel corso di una rapina, un compagno (questo sì autentico) fattorino dell'Istituto casa popolare; il cervello della banda, ideatore del rapimento Gadolla, è un fascista già candidato nelle liste del MSI.

Se la provocazione è ormai tutta allo scoppio, e se gli oscuri sono i propositi reali dei banditi. Inespicabile è il riferimento a «complicità e accordi» tra polizia e magistratura e alla famiglia Gadolla. Ma soprattutto, come interpretare le parole dei banditi, quando sostengono che è «assolutamente ingiustifi-

to qualunque ottimismo su una gratuita liberazione» di Sossi? «Il volantino — ha dichiarato oggi il procuratore capo dottor Grisolia — non chiede esplicitamente scambi; c'è un accenno molto generico; in ogni caso se chiedessero uno scambio non sarei d'accordo e comunque non sarebbe di mia competenza».

«Giunti a questo punto — ha soggiunto il sostituto procuratore dottor Meloni — le indagini non possono che andare avanti in tutte le direzioni. Sono state avanzate almeno venti ipotesi sul reale significato delle parole del volantino. Certo il problema assume aspetti che devono essere attentamente vagliati. A noi avviso, solo la Corte di appello può decidere circa un'eventuale liberazione di detenuti della "22 Ottobre", la cui sorte non è più di competenza della Procura della Repubblica. L'autorità politica, invece, è solo competen-

te per accordare la grazia. Ma si tratta di un discorso accademico. «I rapitori sanno benissimo — ha affermato infine il vice questore dott. Catalano — che a una richiesta di scambi verrebbe opposto un netto rifiuto».

Per quanto riguarda poi l'aspetto più delicato e inquietante, ossia l'incolumità di Mario Sossi, Catalano, pur conservando «un certo ottimismo», ha affermato di cominciare a nutrire seri dubbi circa la sua sorte futura. Sino ad oggi i rapitori hanno agito recitando fedelmente un copione stabilita in precedenza, quasi identico al modus operandi del rapimento di Amerigo. L'identità, in certi casi, è parsa addirittura eccessiva, come l'ostensione di un accento piemontese che potrebbe essere benissimo simulato. Questa è gente che scrive con proprietà di linguaggio, e in modo sobrio, e sicuramente è in grado di parlare senza inflessioni

dialektali. Potremmo benissimo essere dinanzi a una accurata imitazione delle imprese precedenti, e a rafforzare il dubbio ecco apparire due varianti: undici giorni or sono i rapitori, a differenza di caso Amerigo, hanno agito a viso scoperto; oggi concludono il loro «messaggio numero tre» con una oscura e inquietante minaccia.

Una storia sempre più brutta e più sporca, che anziché sembrare lacerante presagire, attraverso più di un segnale — un'esclamazione della provocazione. E' impossibile che oggi quasi saranno le prossime tappe di questa escalation; ma proprio per questo è necessaria, da parte di tutti, una completa valutazione della gravità di uno dei più pericolosi attacchi che mai siano stati portati contro le istituzioni democratiche del Paese.

Flavio Michellini

Cadavere misterioso fra i binari ferroviari a Torino

Ucciso dalla convivente con un veleno per topi?

La donna, trattenuta «per collaborare», ha confermato che le liti, con l'uomo, erano all'ordine del giorno - Oggi l'autopsia

TORINO, 28 aprile

Stamane verso le 8 il cadavere di un uomo è stato trovato fra i binari dello smistamento ferroviario torinese. Il corpo non presentava segni di violenza e giaceva riverso, con la testa verso i binari, scalzo e con i pantaloni slacciati.

Il macabro rinvenimento è stato effettuato da alcuni ferrovieri che hanno immediatamente avvertito la polizia.

Poco dopo sul posto si sono recati agenti della Squadra mobile e della Scientifica. Il morto si chiamava Dino Bussolotto, aveva 35 anni, disoccupato, senza fissa dimora.

Le indagini della polizia si sono immediatamente orientate verso una donna, Maria Alessio, di 55 anni, abitante in una baracca situata a poca distanza dal luogo dove è stato rinvenuto il cadavere.

E' infatti risultato che l'uomo conviveva con la Alessio. La coppia conduceva una vita stentata, quasi squallida. Nella catapecchia di tre metri per due, costruita alla meglio a ridosso di un muro, c'erano anche cinque cani ed una cagna incinta.

La donna effettua saltuariamente lavori di scaricatrice nel vicino mercato ortofruttilico e tra i due ormai da tempo scoppiavano violente liti. Anche ieri pomeriggio, secondo la versione fornita agli inquirenti dall'Alessio, vi era stata una accesa discussione. Poi, racconta la donna, il Bussolotto aveva deciso di andare a dormire fuori, all'aperto, nonostante la pioggia, e lei non ne avrebbe saputo più nulla.

Nel corso di un sopralluogo effettuato dalla polizia nella baracca, sono state trovate le scarpe del morto e un barattolo di veleno per i topi. La donna, su cui pesa il sospetto di omicidio, è stata trattenuta in Questura, al momento per «collaborare alle indagini», in attesa dei risultati dell'autopsia sul corpo del Bussolotto che avrà luogo domani presso l'Istituto di medicina legale.

Secondo la dettagliata confessione resa al dottor Joelle, dirigente della Squadra mobile, ieri sera verso le 22, nei pressi della baracca, il Bussolotto si era addormentato su un divanetto, quando era stato avvicinato da un giovane sconosciuto, che gli ha chiesto ospitalità. L'uomo ha acconsentito, concordando nel suo alloggio il giovane.

Parla che, una volta in casa, lo sconosciuto abbia chiesto all'elettrodotto del denaro, e che, ricevuta la somma, si sia addormentato. Il giovane, poi, si è messo a letto, addormentandosi.

Durante la notte, sempre secondo il racconto dell'omicida, il Bussolotto si è svegliato e ripensando alla lite precedente, ha afferrato un grosso martello, colpendo ripetutamente la vittima alla nuca. Il giovane, poi, ha deciso di andarsene, ma, giunto il delitto, ha trascinato il cadavere nell'ingresso dell'appartamento, e con una sega sega presa in cantina, dove era andato a nascondere il materasso e il cuscino inzuppati di sangue, ha letteralmente sepolto in due tronconi il corpo della vittima, rivoltando poi la parte inferiore del cadavere verso il pavimento.

Agli agenti della Squadra mobile recatisi subito dopo la quasi incredibile confessione, nell'appartamento del Mischioscia, si è infatti presentata la scena allucinante del giovane ucciso e sezionato, immerso in un lago di sangue. Al momento in cui scrivevamo non è stato ancora possibile identificare la vittima del tutto sprovvista di documenti e con il viso completamente macchiato dalle martellate ricevute.

In quanto all'assassino, oggi nel pomeriggio è stato ascoltato dal magistrato inquirente, quindi rinchiuso nelle carceri delle Nuove con l'accusa di omicidio premeditato e volontario.

n. f.



TORINO — Vittorio Mischioscia, l'assassino. (Telefono AP)

Situazione meteorologica

La nostra penisola e il bacino del Mediterraneo sono interessati da una vasta e profonda area di bassa pressione atmosferica, la quale alla quale si muovono perturbazioni atlantiche da ovest. Nella zona di aria molto umida, la libera di massima il tempo, sia al Nord che al Centro, rimarrà orientato verso le perturbazioni e precipitazioni. Generalmente, dovremmo essere oggi più accenti sulle regioni meridionali e su quelle meridionali dell'Italia centrale, mentre nelle regioni nord-occidentali, si vedrebbe che si potrà avere un'attenuazione dei fenomeni di cattivo tempo. Per quanto riguarda l'Italia settentrionale e le isole, attività saranno piuttosto consistenti, irregolarmente distribuita, a tratti accompagnata a piogge ma a tratti alternata a schiarite. La temperatura si manterrà inferiore ai valori normali della stagione.

LE TEMPERATURE			
Belluno	4 15	Firenze	9 15
Brescia	4 14	Foggia	9 14
Como	4 14	Genova	11 14
Cremona	4 15	Imperia	8 11
Lecco	4 15	Modena	8 11
Milano	4 15	Parma	8 11
Monza	4 15	Pesaro	8 11
Novara	4 15	Reggio	8 11
Ortona	4 15	Roma	8 11
Palermo	5 14	Savona	8 11
Perugia	5 14	Trapani	8 11
Ravenna	5 14	Verona	8 11
Reggio	5 14	Venezia	8 11

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

Fonte: Istituto di meteorologia - Roma

TELERADIO

radio TV

TV nazionale

10,10 Trasmissioni scolastiche

12,30 Spesa

12,55 Tuttibelli

13,30 Telegiornale

15,00 Trasmissioni scolastiche

17,00 Telegiornale

17,15 La TV dei ragazzi

17,55 Immagini dal mondo

18,00 Bracciolato show

18,45 Torno C

19,30 Cronache italiane

20,00 Telegiornale

20,40 Custer, eroe del West

21,00 Film, regia di Robert Siodmak

21,45 Custer, eroe del West

22,00 Custer, eroe del West

22,30 Custer, eroe del West

22,55 Custer, eroe del West

23,00 Custer, eroe del West

23,30 Custer, eroe del West

23,55 Custer, eroe del West

24,00 Custer, eroe del West

24,30 Custer, eroe del West

24,55 Custer, eroe del West

25,00 Custer, eroe del West

25,30 Custer, eroe del West

25,55 Custer, eroe del West

26,00 Custer, eroe del West

26,30 Custer, eroe del West

26,55 Custer, eroe del West

27,00 Custer, eroe del West

27,30 Custer, eroe del West

27,55 Custer, eroe del West

28,00 Custer, eroe del West

28,30 Custer, eroe del West

28,55 Custer, eroe del West

29,00 Custer, eroe del West

29,30 Custer, eroe del West

29,55 Custer, eroe del West

30,00 Custer, eroe del West

30,30 Custer, eroe del West

30,55 Custer, eroe del West

31,00 Custer, eroe del West

31,30 Custer, eroe del West

31,55 Custer, eroe del West

32,00 Custer, eroe del West

32,30 Custer, eroe del West

32,55 Custer, eroe del West

33,00 Custer, eroe del West

33,30 Custer, eroe del West

33,55 Custer, eroe del West

34,00 Custer, eroe del West

34,30 Custer, eroe del West

34,55 Custer, eroe del West

35,00 Custer, eroe del West

35,30 Custer, eroe del West

35,55 Custer, eroe del West

36,00 Custer, eroe del West

36,30 Custer, eroe del West

36,55 Custer, eroe del West

37,00 Custer, eroe del West

37,30 Custer, eroe del West

37,55 Custer, eroe del West

38,00 Custer, eroe del West

38,30 Custer, eroe del West

38,55 Custer, eroe del West

39,00 Custer, eroe del West

39,30 Custer, eroe del West

39,55 Custer, eroe del West

40,00 Custer, eroe del West

40,30 Custer, eroe del West

40,55 Custer, eroe del West

41,00 Custer, eroe del West

41,30 Custer, eroe del West

41,55 Custer, eroe del West

42,00 Custer, eroe del West

42,30 Custer, eroe del West

42,55 Custer, eroe del West

43,00 Custer, eroe del West

43,30 Custer, eroe del West

43,55 Custer, eroe del West

44,00 Custer, eroe del West

44,30 Custer, eroe del West

44,55 Custer, eroe del West

45,00 Custer, eroe del West

45,30 Custer, eroe del West

45,55 Custer, eroe del West

46,00 Custer, eroe del West

46,30 Custer, eroe del West

46,55 Custer, eroe del West

47,00 Custer, eroe del West

47,30 Custer, eroe del West

47,55 Custer, eroe del West